

Rapporto Preliminare di *screening* semplificato

(paragrafo A.3, comma 5, DGR 1647/2019 - modulo predisposto dalla Regione Marche - Documento di indirizzo)

Autorità Procedente ¹: **COMUNE DI FANO**
Soggetto Proponente ²: **GGV ENERGY S.R.L.** con sede in Comune di Fano (PU)
Via Roma n. 125/f, P. IVA 02639900410

Tipologia³ di piano o programma o loro variante di cui al punto A.3) 5 delle Linee Guida Regionali per la VAS: **VARIANTE AL PRG VIGENTE AI SENSI DELL' ART. 8 DEL DPR 160/2010 E DELL' ART. 26 QUATER DELLA L.R. 34/1992 EM SS.MM.II.**

Riferimenti della Delibera di adozione _____

Oggetto del piano o programma o loro variante ⁴:
VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE (Approvato con D.C.C. N. 34 del 19/02/2009), AI SENSI DELL' ART. 8 DEL D.P.R. 160/2010 E DELL' ART. 26 QUATER DELLA L.R. 34/1992 E SS.MM.II. – PER LA RIDUZIONE DELL' AREA DI PROTEZIONE DEL POZZO IDRICO DENOMINATO “TRE PONTI” OLTRE AL PUNTUALE CHIARIMENTO DELL' ART. 7 DELLE N.T.A. DEL SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE “CHE NON SI INTENDE STOCCAGGIO I PUNTI DI RIFORNIMENTO COLONNINE DI EROGAZIONE” IN RELAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STAZIONE DI RIFORNIMENTO CARBURANTI, STRADA COMUNALE CAMPO D' AVIAZIONE, LOC. TRE PONTI

Ubicazione ⁵: **STRADA COMUNALE CAMPO D' AVIAZIONE, LOC. TRE PONTI**

Superficie interessata dal piano o programma o loro variante: **9.715,80 mq**

Premesso che il piano o programma o loro variante:

- non determina incremento del carico urbanistico;
- non contempla trasferimento di capacità edificatoria in aree diverse ⁶;
- non contiene opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o Valutazione d'Incidenza.

Si attesta che:

1. L'intervento ricade in area distinta nel P.R.G. vigente:
zona E3 – ZONA AGRICOLA DI RISPETTO (disciplinata dall'art. 57 delle NTA)
Ai sensi dell' art. 2 del D.M.L.P. n. 1444/1960 nell' ambito è prevista la possibilità di realizzare un impianto di distribuzione carburanti

2. L'intervento è conforme al P.R.G./P.d.F. vigente?

- SI
 NO

se NO, specificare la destinazione di zona urbanistica dell'area di intervento proposta in variante al Piano vigente:

VARIANTE PER RIDUZIONE AREA DI RISPETTO POZZO IDRICO DA 500 MT A 200 MT.

3. Il piano/programma o sua variante ricade all'interno del perimetro di un Parco o Riserva Naturale istituita?

- SI
 NO

se SI, specificare il nome del Parco o della Riserva Naturale ¹⁰: _____

4. Il piano/programma o sua variante è prossima a confini comunali, provinciali o regionali o, per la sua entità, può avere effetti significativi nei territori contermini?

- SI
 NO

se SI, specificare il nome del comune o della provincia o della regione interessata dagli effetti:

5. Il piano/programma o sua variante ricade in zona soggetta a vincoli di P.P.A.R. (*AMBITI PROVVISORI DI TUTELA*¹¹) o di P.R.G.

adeguato al P.P.A.R. (*AMBITI DEFINITIVI DI TUTELA*¹²)?

- SI
 NO

se SI, specificare la tipologia del vincolo/i nonché l'eventuale esenzione opportunamente motivata:

6. Il piano/programma o sua variante è soggetto alle disposizioni del P.T.C. o di P.R.G. in adeguamento al P.T.C.?

- SI
 NO

se SI, specificare le risorse ambientali, insediative, socio-economiche coinvolte nonché l'eventuale esenzione opportunamente motivata:

7. Il piano/programma o sua variante può interessare zone vincolate ai sensi del Decreto legislativo 42/2004?

- SI
 NO

se SI, specificare la categoria del vincolo¹³: _____

8. Il piano/programma o sua variante interferisce con zone in dissesto e/o esondabili vincolate dal P.A.I.¹⁴?

- SI
 NO

se SI, specificare la classe di pericolosità e di rischio della zona: _____

9. Il piano/programma o sua variante è conforme al Piano Regionale e/o Provinciale di Gestione dei Rifiuti?

- SI
 NO
 NON PERTINENTE

se NO, specificare se esistono fattori escludenti per la localizzazione dell'impianto: : _____

10. Il piano/programma o sua variante comprende gli ambiti di tutela di cui al D.lgs. 152/06 relativamente all' attuazione della direttiva 80/778/CEE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano?

- SI
 NO

11. Il piano/programma o sua variante ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 e/o all'art.11 della L.R. 6/2005?

- SI
 NO

12. Nelle aree di previsione del piano/programma o sua variante sono presenti elementi vegetazionali appartenenti a specie ad alto fusto e/o formazioni vegetali monumentali e/o siepi?

- SI
 NO

se SI specificare il tipo di specie presente: _____

13. Il piano/programma o sua variante ricade in area floristica protetta ai sensi della L.r. n. 52 del 30/12/1974?

- SI
 NO

se SI specificare il nome dell'area/delle aree interessate: _____

14. Il piano/programma o sua variante ricade in area soggetta ad erosione costiera?

- SI
 NO

se SI specificare la presenza di eventuali vincoli: _____

15. Il piano/programma o sua variante comporta modifiche alla viabilità esistente?

- SI
 NO
 NON PERTINENTE

se SI specificare il tipo di strada interessata dalla modifica (statale, provinciale, comunale ecc.):

16. Il piano/programma o sua variante ricade in area sottoposta ai seguenti ulteriori vincoli:
VINCOLO ZONA DI PROTEZIONE DI RAGGIO 500 METRI DAL PUNTO DI CAPTAZIONE DEL
POZZO IDRICO DENOMINATO TRE PONTI

I cui riferimenti normativo e atti amministrativi di istituzione sono i seguenti:

17. Rapporto del piano/programma o sua variante con il Regolamento del verde urbano e delle formazioni vegetali caratterizzanti il paesaggio rurale marchigiano, giusto disposto dalla Deliberazione 27/07/ 2015 n. 603 Regione Marche, in applicazione della L.R. n. 6/2005, legge forestale regionale, art. 20, comma 6.

- Si Attesta la Conformità con il Regolamento del verde urbano e del paesaggio rurale approvato dal Comune con Atto n. _____ del _____
- Il Piano NON è conforme al il Regolamento del verde urbano e del paesaggio rurale approvato dal Comune con Atto n. _____ del _____
- Il Comune _____ NON DISPONE di Regolamento del verde urbano e del paesaggio rurale.
- NON PERTINENTE

firma dell'Autorità procedente

Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21, 2°c. del D.Lgs n. 82/2005

¹ Ai sensi del D.lgs. 152/2006, art. 5, comma 1, lettera q) per "autorità procedente" si intende la pubblica amministrazione che recepisce e/o adotta il piano o programma.

² Ai sensi del D.lgs. 152/2006, art. 5, comma 1, lettera r) per "proponente" si intende il soggetto pubblico o privato che elabora il piano o programma soggetto alle disposizioni in materia di VAS. Il proponente può coincidere con l'autorità procedente nel caso in cui il soggetto che elabora il piano o programma sia la stessa pubblica amministrazione competente per il recepimento, adozione o approvazione dello stesso.

³ Ad esempio P.R.G. o loro Varianti ai sensi dell'art.26 della L.R.34/1992, Procedure di Accordo di Programma ai sensi dell'art.34 del D.lgs.267/2000 e art.26-bis della L.R.34/1992; Varianti SUAP ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art.26-quater della L.R. 34/1992; Varianti non sostanziali di cui all'art. 15, comma 5 della L.R. 34/1992; Piano delle Alienazioni in Variante ai sensi dell'art.58 della Legge 133/2008 e art.26-ter della L.R.34/1992;

Strumenti Urbanistici Attuativi di cui all'art. 16 della Legge 1150/1942 e all'art. 4 della L.R. 34/1992; ecc.

⁴ Ad esempio modifica alle NTA, variazioni alle zone omogenee, ecc.

⁵ Al fine di individuare geograficamente l'area oggetto di intervento si chiede di indicare il toponimo di riferimento.

⁶ Nel caso di strumenti urbanistici attuativi e progettazioni urbanistiche di dettaglio (art. 15, comma 4, L.R. 34/92) per "aree diverse" si intendono aree esterne al perimetro originario degli stessi.

⁷ La classificazione della zona dovrà comunque essere rapportata alle definizioni stabilite dal DM 1444/1968.

⁸ La classificazione della zona dovrà comunque essere rapportata alle definizioni stabilite dal DM 1444/1968.

⁹ Il riferimento alle NTA è volto a comprendere l'incidenza dell'intervento sul carico urbanistico del piano vigente.

¹⁰ La compilazione di tale punto risulta indispensabile per garantire chiarimenti sul procedimento da seguire ai sensi della L. 394/91 come recepita dalla L.R. 15/1994

¹¹ Ambiti di tutela territoriale definiti dall'art.25 delle NTA del Piano Paesistico Regionale.

¹² Ambiti di tutela territoriale definiti dall'art.25 delle NTA del Piano Paesistico Regionale.

¹³ Al fine di individuare l'area soggetta a vincolo di cui al D. Lgs.42/2004 dovrà essere esplicitato il riferimento al Provvedimento Ministeriale che decreta il vincolo.

¹⁴ Giova ricordare che le disposizioni di cui alle norme di attuazione P.A.I. prevalgono sulle previsioni urbanistiche comunali ove in contrasto e che la verifica dell'osservanza della suddetta prescrizione è di competenza comunale.

¹⁵ La definizione di bosco, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e), è la seguente: *"qualsiasi terreno coperto da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale ed in qualsiasi stadio di sviluppo, con un'estensione non inferiore ai 2.000 metri quadrati, una larghezza media non inferiore a 20 metri ed una copertura, intesa come area di incidenza delle chiome, non inferiore al 20 per cento, con misurazioni effettuate dalla base esterna dei fusti. Sono compresi tra i boschi i castagneti da frutto, le tartufaie controllate e la macchia mediterranea aventi le predette caratteristiche. Non costituiscono bosco i parchi urbani, i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura, gli impianti di frutticoltura e di arboricoltura da legno, le tartufaie coltivate, i vivai e gli orti botanici"*